

28 settembre 2003 0:00

BLACK-OUT ELETTRICO

INCAPACITA' DEL GESTORE E MONOPOLIO SOFFOCANTE. COME FARSI RIMBORSARE IL DOVUTO E I DANNI. INCENTIVARE L'AUTOPROTEZIONE: DEFISCALIZZARE L'ACQUISTO DI GENERATORI DI EMERGENZA

Firenze, 28 Settembre 2003. Mentre l'Italia sta tornando grossomodo a regime, e' bene essere subito chiari sulle responsabilita' dando il massimo della collaborazione a chi sta operando per il ritorno a questa normalita'. Nel contempo deve essere altrettanto chiaro **che la responsabilita' e' dell'inefficienza del nostro sistema attuale e non della dipendenza energetica dallo "straniero" o dall'assenza di centrali sufficienti.** Chi adduce questi ultimi motivi si rende -consapevolmente o meno poco importa- insabbiatore del centro del problema: la gestione monopolista che, invece di rispondere a logiche di efficienza, si crogiola nel piacere della sua esistenza. Infatti al problema del minuscolo black-out francese, che ha comportato una micro interruzione in quel Paese e comprese la citta' di Ginevra e il Canton Ticino in Svizzera, mentre queste ultime hanno ripristinato il servizio rispettivamente in 50 minuti e 15 minuti, in Italia, alle 13 (dopo quasi 10 ore dall'interruzione), la situazione e' risolta solo nelle regioni del nord + la Toscana, ma in alto mare al centro e nel sud.

Questo vuol dire che l'organizzazione non funziona, e siccome si tratta -pur nel suo gioco delle scatole cinesi della cosiddetta liberalizzazione e privatizzazione italiane dove tutto e' sempre riconducibile al capitale pubblico- di un monopolio, e' su questo assetto pachidermico che bisogna intervenire.

Certamente i responsabili di cio' che e' successo andranno individuati e rimossi, ma il problema e' che al loro posto non c'e' alcuna garanzia che potranno arrivare persone affidabili, perche' verrebbero sempre da una struttura che guarda a se stessa e non ai consumatori e al mercato.

Dubitiamo che gli attuali governanti del nostro Paese abbiano voglia di prendere in considerazione questa analisi, **ma dalla parte del consumatore non ci sembra che ci siano altre possibilita' per auspicare il cambiamento.** Il resto sarebbe solo sopravvivenza agli attuali livelli, infarciti anche dagli inutili neo-nuclearisti.

Nel frattempo i consumatori devono farsi valere rivendicando cio' che gli spetta ed organizzandosi per non subire ancora danni.

Nel primo caso (**farsi rivalere**) ricordiamo che per norma il gestore dell'erogazione del servizio, **in caso di interruzione dello stesso per guasto oltre 90 minuti, deve corrispondere ad ogni utente l'importo di euro 25,82** da accreditare sulla bolletta successiva. Sara' bene che ogni utente lo ricordi al suo gestore (Enel, Acea, Aem, etc..) inviandogli, entro 30 giorni dal fatto, una raccomandata A/R cosi' come da modulo predisposto che si puo' scaricare da Internet al seguente indirizzo

clicka qui (http://sosonline.aduc.it/modulo/rimborso+forfettario+disservizi+societa+elettriche_34.php)

a cui puo' aggiungere, in caso ci fossero danni e si fosse in grado di documentarli, **la richiesta di risarcimento** degli stessi, riservandosi, in caso contrario e se non dovesse rispondere entro 15 giorni, di adire le vie legali.

Nel secondo caso **-organizzarsi per non subire ancora danni-** il Governo, che sta stilando proprio in questi giorni la Finanziaria, potrebbe **defiscalizzare l'acquisto dei generatori di emergenza**, in modo che ogni condominio, ogni piccola azienda che gia' non lo abbia e ogni esercizio commerciale, ne sia avvantaggiato nell'acquisto e, a i futuri black-out -da guasto o programmati-dei prossimi mesi (la situazione sicuramente non si risolvera' nel giro di pochi mesi e anni), potra' avviare con un piccolo investimento. Aspettiamo fiduciosi atti e iniziative concrete da parte delle autorita'.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc